

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• ANNATA MOLTO SFORTUNATA PER IL MAIS

Dilaga senza freni la diabrotica in Lombardia

In molti lo avevano previsto, la sospensione della concia insetticida nel mais avrebbe causato diversi problemi, uno per tutti la diffusione della diabrotica in Lombardia

di **Lorenzo Andreotti**

Mais sdraiato, diabrotiche in massa e agricoltori insonni: ecco in estrema sintesi la situazione in provincia di Cremona e Brescia, dove il coleottero più odiato dai maiscoltori si sta dando molto da fare per mettere in crisi il comparto zootecnico, che già di suo non è in salute.

Diabrotica virgifera virgifera in Lombardia non è certo una novità, però il 2009 è il primo anno senza concianti insetticidi per il seme di mais e sono in molti ad attribuire a questo motivo la causa dell'infestazione.

Con decreto del 17 settembre 2008, poi modificato dal recente decreto 26 gennaio 2009, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali sospendeva cautelativamente (fino al



Ecco come si presentano diverse aree nei campi di mais del Cremonese: nel dettaglio si nota lo scarsissimo sviluppo radicale causato dalle larve di diabrotica

prossimo 20 settembre) l'impiego nella concia delle sementi di mais dei prodotti fitosanitari contenenti clothianidin, thiametoxam, imidacloprid e fipronil.

Il motivo, ben noto, è la preoccupazione che possa esserci un qualche collegamento tra l'impiego di tali concianti e la moria delle api, ma secondo i tecnici è stata una scelta che definire sbagliata è poco «e i risultati sono sotto i nostri occhi». Parole di **Alberto Verderio**, del Cra per la cerealicoltura di Bergamo, che sostiene che si è spezzato l'equilibrio che si era instaurato tra mais e patogeni.

A quanto pare la diabrotica non è il solo problema: «Ho visto attacchi di virosi, come il nanismo ruvido del mais, che ormai avevo dimenticato», continua Verderio.

Dello stesso avviso anche **Tommaso Maggiore**, della Facoltà di agraria di Milano, che fa notare come la sospensione per i neonicotinoidi alla concia sia stato un boomerang, che si è tradotta in un uso massiccio di insetticidi a largo spettro per cercare di arginare la crescita numerica degli adulti.

Nei campi infatti il problema si aggrava di giorno in giorno, in molte zone si è di 6-7 volte oltre la soglia d'intervento di 5 adulti/trappola/giorno e gli agricoltori le stanno provando tutte: c'è chi rincalza per dare alle piante non ancora sdraiate la possibilità di ricacciare, chi risemina mais di classe 300 (decisamente fuori stagione) e chi spera nei trattamenti. Una precisazione: in Lombardia operano circa 60 trappole e, inutile dirlo, sono già tutti prenotati almeno per un mese.

Le cattive notizie non riguardano solo gli agricoltori lombardi: massicce presenze di diabrotica sono state segnalate anche nelle province di Alessandria, e Torino (nel Chivassese e nel Canavese), oltre che nel Novarese.

Cosa fare adesso

Gli allevatori temono che non ci sarà abbastanza mais per le loro stalle e chiedono aiuto ai tecnici dei Servizi fitosanitari che, come **Mauro Agosti** del Codife di Brescia, raccomandano di trattare «con la testa» oltre che con gli insetticidi: «Il nostro consiglio

adesso è di valutare i danni alle infiorescenze e intervenire di conseguenza».

Il trattamento è consigliabile se vi è rischio concreto di interferenza degli insetti con la fecondazione; se la spiga è già stata fecondata per almeno il 50% non è necessario intervenire.

«I monitoraggi dell'ultima settimana di giugno hanno confermato l'inizio delle ovideposizioni – continua Agosti – e quindi l'intervento si rende utile per il controllo delle ovideposizioni sui mais di prima semina al fine di ridurre il potenziale di larve il prossimo anno». Il periodo ideale per i trattamenti adulticidi va fino al prossimo **11 luglio**.

Va sottolineato che le uova deposte quest'anno schiuderanno solamente nella primavera 2010 e non provocheranno danni nell'annata in corso, senza contare che il trattamento non è necessario negli appezzamenti che saranno messi in rotazione il prossimo anno.

Rotazioni intelligenti

A proposito di rotazione: è facile rinvenire adulti di diabrotica anche sui prati stabili e sulla medica; sorge il sospetto che le rotazioni, se fatte su piccole superfici, siano inutili dal momento che la diabrotica può riprodursi su un prato o un medicaio in attesa della successiva semina del mais. Bisognerebbe pensare a rotazioni a livello comprensoriale, ma il comparto del mais è strutturato in modo tale da rendere quest'idea pura utopia.

Fondamentali le prossime decisioni

La concia insetticida è un elemento importantissimo per la produzione maicicola, i recenti avvenimenti ne sono testimonianza, ma non è l'unico. I trattamenti geodisinfestanti, la scelta dell'ibrido e la rotazione intelligente sono le altre armi a disposizione dell'agricoltore, ed è necessario iniziare a utilizzarle con una logica di strategia a lungo termine per il controllo di questa e altre minacce.

Il 20 settembre, data di conclusione della sospensione della concia con i neonicotinoidi, è alle porte e la campagna 2009 è emblematica: in agricoltura le decisioni «non tecniche» difficilmente hanno un lieto fine. •



Trappola cromotropica dopo poche ore di esposizione in campo